

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. a r.l.
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



DOMUS ASSISTENZA

NOTIZIE

Una Pasqua tra terremoto
e crisi economica

La cura è la cooperazione



di Gaetano
De Vinco*

Il terremoto che ha colpito l'Abruzzo ha sconvolto anche Domus. La nostra cooperativa si farà carico di aiutare in qualche modo le vittime del sisma, accogliendo così le numerose sollecitazioni giunte in questo senso da soci, dipendenti e collaboratori. È bello constatare che la solidarietà è un valore non solo professato a parole, ma anche interiorizzato da tante persone che lavorano in Domus. Non è un caso che i cooperatori siano spesso tra i primi a correre in soccorso di chi ha bisogno, si tratti

di un anziano, un disabile, un bambino o la vittima di una catastrofe naturale. Sull'importanza della cooperazione, specie di fronte all'attuale crisi economica, ha scritto di recente anche l'economista indiano Amartya Sen, premio Nobel per l'economia nel 1998. "Non fidatevi dei profeti del nuovo capitalismo, non posseggono la ricetta per uscire dalla recessione. Ciò di cui abbiamo bisogno è un utilizzo intelligente e umano della nozione già radicata di cooperazione". Noi lo abbiamo sempre pensato, ma se lo dice anche un premio Nobel...

*presidente Domus Assistenza

In assemblea il 22 maggio

Si terrà venerdì 22 maggio l'assemblea annuale dei soci della nostra cooperativa, la cui prima convocazione è per giovedì 30 aprile alle 22,30. La seconda convocazione è per le 17,30 del 22 maggio; l'assise si svolgerà nella sala Gorrieri (primo piano) del Palazzo Europa a Modena.

I soci dovranno discutere e approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, la relazione del collegio sindacale e la relazione di certificazione. L'ordine del giorno prevede anche la presentazione del bilancio sociale e il rinnovo delle cariche sociali con le modalità disposte dallo statuto e dal regolamento interno.

Chi è sprovvisto di statuto e regolamento e desidera consultarli, può richiederli presso la sede sociale (nono piano di Palazzo Europa, via Emilia Ovest 101, Modena).

Revisione annuale: estratto all'albo

Sulla base del Dlgs 2 agosto 2002, n. 220, che prevede la vigilanza periodica degli enti cooperativi da parte del Ministero delle Attività produttive o dalle associazioni di categoria, la nostra cooperativa è stata sottoposta alla consueta ispezione annuale, dalla quale non è emerso alcun rilievo né sull'operato della società e degli organi amministrativi, né sul rispetto dei requisiti della mutualità fissati dallo statuto.

A partire dal 2006 la legge prevede che un estratto del verbale contenente l'esito della revisione sia reso accessibile ai soci. In ottemperanza a tale nuova disposizione di legge informiamo i soci che l'estratto del verbale di revisione è affisso dal 15 gennaio 2009 all'albo presso la sede sociale di Modena per la consultazione da parte dei soci stessi.

Al via un percorso delle
centrali cooperative

La cooperazione modenese riflette su se stessa

Valorizzare l'attuale ruolo delle cooperazione nel territorio modenese e la funzione che può svolgere in questo momento di crisi per il rilancio e lo sviluppo dell'economia locale, così come per costruire le condizioni per cogliere la ripresa. Sono gli obiettivi della terza Conferenza provinciale della cooperazione il cui percorso di preparazione ha preso il via a inizio aprile con la costituzione di una serie di gruppi di lavoro che coinvolgeranno i rappresentanti delle 428 imprese aderenti alle tre centrali cooperative **Agci**, **Confcooperative** e **Legacoop**. Questo percorso, che si concluderà tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 si realizza con il sostegno degli enti locali perché, come hanno spiegato i promotori, in un periodo di crisi ogni contributo per il futuro di Modena sarà più efficace se costruito in un confronto continuo tra il sistema delle imprese e il sistema istituzionale.

A Modena la cooperazione rappresenta oltre il 10 per cento del valore aggiunto e circa il 12 per cento degli occupati; il giro d'affari complessivo delle 428 imprese aderenti alle tre centrali cooperative è stato nel 2008 di sette miliardi di euro. La terza Conferenza provinciale della cooperazione arriva 17 anni dopo quella del 1992, mentre la prima si svolse negli anni Settanta. I gruppi di lavoro tematici che prepareranno la Conferenza provinciale sono sei: il gruppo guida si dedicherà a temi trasversali, come valori, "governance", modelli e strumenti di impresa, unità cooperativa; gli altri cinque saranno dedicati ai settori, tra cui i servizi alla persona.

Workshop di Confcooperative e Legacoop sui nidi aziendali e interaziendali

Servizi per l'infanzia, le cooperative ci sono

Le esperienze di Domus Assistenza e Gulliver nel settore educativo

L'evoluzione degli asili nido aziendali, interaziendali e territoriali sono stati al centro di un workshop che ha visto il **Comune di Modena** e le cooperative aderenti a **Confcooperative** e **Legacoop** discutere insieme per rispondere ai bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle lavoratrici modenesi. L'appuntamento sul welfare per l'infanzia ha avuto luogo il 14 gennaio. **Gaetano De Vinco**, presidente di Domus Assistenza, ha rimarcato l'importanza di operare in una logica di qualità continua dei servizi per l'infanzia per renderli sempre più vicini a una comunità che cambia. De Vinco ha lamentato

i troppi lacci e laccioli d'ordine tecnico che ostacolano la realizzazione e gestione complessiva dei nidi, dai gravosi standard regionali al faticoso coordinamento degli organi preposti al controllo, alla diversificazione delle rette. Aspetti che non facilitano l'articolazione di un'offerta di servizi per l'infanzia, che tende a connotarsi come piuttosto tradizionale. De Vinco, infine, ha concluso ricordando che il welfare per l'infanzia a Modena deve poter poggiare su una rete di attori che, pur competendo, sia fortemente orientata alla qualità del servizio, al benessere dei più piccoli e delle loro famiglie, e che il movimento cooperativo è disponibile a fare la sua parte per rispondere ai bisogni delle comunità locali. È poi intervenuta, tra gli altri, anche **Elisabetta Boldrini**, responsabile settore educativo di **Domus Assistenza**, che ha illustrato le caratteristiche di

un nido aziendale partendo dall'offerta educativa, presentando i diversi aspetti gestionali e il lavoro di relazione con le famiglie. «Il nido aziendale – ha spiegato – deve essere un sostegno alle famiglie nella cura dei figli». L'obiettivo centrale dell'incontro era analizzare la fattibilità di una ulteriore proposta intercooperativa in un campo, quello dei nidi aziendali e/o territoriali, in cui singole cooperative (come **Gulliver** e Domus Assistenza) hanno già dimostrato capacità progettuali e gestionali. L'ampia partecipazione all'iniziativa ha confortato i promotori **Cesvip** e **Irecoop** (enti di formazione rispettivamente di Legacoop e Confcooperative) nel proseguire lo studio unitario su un progetto da proporre alle cooperative modenesi.

Presentata la domanda per il 2009 e regolarizzata la posizione 2007

5 per mille, Domus ci riprova

Anche quest'anno Domus Assistenza si è iscritta all'elenco dei beneficiari dei fondi del 5 per mille. La domanda è stata presentata prima di Pasqua, non appena l'Agenzia delle Entrate ha comunicato tempi e modalità dell'iscrizione.

La nostra cooperativa ha dovuto presentare domanda per il 2009 pur facendo parte di coloro che hanno inviato la domanda anche negli anni precedenti. A proposito del passato, Domus ha integrato la documentazione inviata l'anno scorso per incassare il 5 per mille destinatale dai contribuenti nel 2007 (anno d'imposta 2006). Come ricorderete, la nostra cooperativa era stata inizialmente esclusa dal beneficio per motivi formali (come moltissime altre cooperative, onlus e associazioni in tutta Italia), ma ha usufruito della riapertura dei termini e "sanato", per così dire, la sua posizione.

La nostra cooperativa si è aggiudicata la gestione triennale del centro

A Carpi il sangue lo preleva Domus

Resta alla Domus la gestione del centro prelievi di Carpi. La nostra cooperativa ha, infatti, vinto la gara d'appalto indetta dall'Azienda Usl di Modena, del valore di 880 mila euro + Iva. La nuova gestione è partita il 1 marzo 2009 e durerà fino al 28 febbraio 2011. Il personale Domus è costituito da sei medici prelevatori (cui se ne aggiungono quattro di scorta) e sei operatori amministrativi. Il gruppo è coordinato da **Gabriele Cagnolati**, che organizza gli operatori, movimentando i medici ed esegue egli stesso i prelievi. Da segnalare che il centro prelievi di Carpi è appena stato ristrutturato grazie a una famiglia carpigiana che ha donato all'Ausl circa 30 mila euro. L'inaugurazione della struttura è avvenuta il 4 aprile. Il centro prelievi, al

Il personale Domus al centro prelievi USL di Carpi



quale affluiscono circa 200 pazienti al giorno, ha mantenuto la collocazione originaria in piazzale Donatori di sangue 3, ma è stato completamente rinnovato nell'arredo e nella struttura, oltre ad aver aumentato il numero di sportelli di front-office che saranno operativi dalla fine di aprile. L'area – quasi 2.500 metri quadrati – accoglie anche le attività ambulatoriali del distretto sanitario, dell'ospedale e una nuova cappella. L'investimento complessivo è stato di 2,135 milioni di euro; 1,87 milioni di euro provengono da finanziamenti statali e regionali, l'investimento dell'Ausl ammonta a 263 mila euro.

Indagine nelle case protette, Rsa e centri diurni di Modena

Assistenza promossa a pieni voti

La valutazione di ospiti e familiari cresce sia rispetto al 2004 che al 2006

Case protette, Rsa e centri diurni del Comune di Modena vengono promossi a pieni voti dagli ospiti e dai loro familiari; rispetto agli anni scorsi il gradimento dei servizi è in continua crescita. Per le case protette il grado di soddisfazione complessivo si attesta sull'8,7 per i familiari (nel 2006 si posizionava sull'8,6), mentre per gli ospiti arriva al 9. Le Rsa prendono un 8,6 dai parenti (era sul 7,8 nel 2006) e un 8,8 dagli ospiti. I centri diurni eccellono con un 9,5 sia per i frequentatori sia per i familiari, che nel 2006 diedero 9 al servizio (nel 2004 il gradimento si attestò sull'8,7).

I voti emergono dall'indagine realizzata dal Comune di Modena per rilevare la qualità percepita dai familiari degli ospiti di case protette, Rsa e centri diurni. La ricerca, che ha cadenza biennale, si è svolta nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2008; ha riguardato tutte le strutture assistenziali, cioè quelle a gestione diretta, quelle in appalto e quelle private convenzionate, e ha preso in esame cinque parametri che ne caratterizzano l'attività quotidiana: attività assistenziali, sanitarie, di animazione, alberghiere e di relazione/informazione. Attraverso un questionario con domande chiuse e aperte è stata raccolta l'opinione di 499 familiari e 196 ospiti di case protette, di 69 parenti e 35 frequentatori dei centri diurni e di 94 familiari e 15 ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali. È stato chiesto loro di assegnare a ognuna delle attività un voto compreso tra 1 e 10, oltre a un voto complessivo sulla struttura. Un voto dall'8 al 10 è stato assegnato alle case protette dall'85,8 per cento dei familiari, alle Rsa dal 75,5 per cento, ai centri diurni dal 100 per cento.

Il 57,3 per cento degli intervistati ha trovato la casa protetta meglio di quanto si aspettasse, dandole un voto medio pari a 9,1; per il 36,7 per cento dei votanti la

struttura corrisponde alle aspettative, che sono comunque molto alte, pari all'8,4. Particolarmente apprezzato è risultato il livello di scambio delle informazioni e di relazione. Nelle Rsa il 56,4 per cento ha trovato le strutture migliori rispetto al previsto, il 29,8 per cento corrispondenti alle attese. Quasi tutti coloro che hanno avuto una sorpresa in positivo danno un voto delle Rsa che mediamente si posiziona sul 9,2, chi ha trovato le strutture come se le aspettava dà un 8, mentre l'11,7 per cento che le ritiene peggiori rispetto alle proprie aspettative dà comunque un voto medio pari a 7.

L'ambito più apprezzato è quello delle attività sanitarie. Nel caso dei centri diurni il 100 per cento degli intervistati ha promosso le strutture con un voto medio del 9,5; cinquanta intervistati su 69 ritengono che il servizio sia addirittura superiore alle aspettative, mentre per 19 di loro corrisponde alle attese. Il 78,3 per cento dei familiari ritiene che il proprio tempo a disposizione sia migliorato o molto migliorato; la stessa relazione con l'anziano ha registrato un miglioramento nel 53,6 per cento dei casi. Il 76,8 per cento dei parenti giudica migliorata la vita dell'anziano che frequenta il centro diurno, soprattutto in attivismo e vitalità (il principale aspetto di cambiamento per il 47,2 per cento degli intervistati), ma

A scuola di Raa

Sono dieci i soci della nostra cooperativa che, dopo aver superato la selezione interna alla quale hanno partecipato oltre sessanta operatori, frequentano il corso di formazione per il conseguimento dell'attestato professionale di Responsabile per le attività assistenziali (Raa). Il corso, gestito da **Irecoop Modena** (l'ente di formazione professionale di Confcooperative), è cominciato il 25 febbraio e termina il 3 giugno. Oltre alle settanta ore d'aula, i partecipanti svolgono anche trenta ore di project work assistito su ruolo e funzioni Raa.



anche vita sociale (22,6 per cento), autonomia (13,2) e rapporto con i familiari (11,3 per cento). L'11,6 per cento degli intervistati che ha registrato un peggioramento dei propri congiunti lo imputa a problemi di salute. Per la gran parte dei votanti il fiore all'occhiello dei centri diurni è l'area delle attività assistenziali.

Il contributo di Domus

L'indagine del Comune di Modena sulla qualità dell'assistenza ha naturalmente riguardato anche le strutture gestite da personale Domus: **Rsa 9 Gennaio**, casa protetta **Ramazzini**, centri diurni **Guicciardini** e **S. Geminiano**. Hanno tutti ricevuto giudizi molto buoni, contribuendo alla positiva valutazione complessiva assegnata ai servizi. «Siamo molto soddisfatti per l'esito della ricerca - commentano **Annunciata Franchini**, **Nicola Marino** e **Luca Stancari**, responsabili dell'area anziani della cooperativa Domus Assistenza - I risultati dimostrano che è percepito e apprezzato il lavoro quotidianamente svolto dai nostri operatori nelle strutture. In questi anni è stato fatto molto per migliorare i servizi sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e la nostra cooperativa ha apportato un grosso contributo di professionalità e umanità nelle strutture che gestisce».

Presentati i dati dell'Osservatorio sulla cooperazione sociale

Sociale settore vitale

Crescono ancora numero di imprese e addetti

Il comparto delle cooperative sociali modenesi per i servizi alla persona si conferma dinamico e vitale: dal 2004 al 2007 gli addetti sono più che raddoppiati, passando da 1.633 a 3.997, mentre il numero di imprese è salito da 53 a 76.

Una tendenza che si conferma anche nel 2008 con 80 cooperative censite.

A dirlo è il rapporto dell'Osservatorio sulla cooperazione sociale, promosso dalla Provincia di Modena in collaborazione con la Camera di Commercio e ProMo, che raccoglie i dati sugli affidamenti pubblici dei servizi alla persona e l'analisi economica delle cooperative sociali registrate nel 2007. A fronte di una crescita del settore, il rapporto evidenzia una contrazione del valore complessivo degli appalti affidati nel 2007, pari a 46 milioni di euro contro i 101 milioni dell'anno precedente. Per le cooperative sociali il calo di è stato solo del 4 per cento, mentre la riduzione ha interessato



Soddisfazione delle cooperative socie

Css è certificato

Il Css - Consorzio cooperative sociali della provincia di Modena - ha ottenuto nelle settimane scorse le certificazioni ISO 14001:2004 (certificazione ambientale) e ISO 9001:2000 (certificazione qualità).

Le certificazioni riguardano l'acquisizione di appalti e commesse attraverso gare e affidamenti diretti per le cooperative socie, la gestione di servizi e le procedure di inserimento al lavoro di persone svantaggiate e disabili tramite cooperative socie e organizzazioni sul territorio. L'ente di certificazione è DNV - Det Norske Veritas Italia srl (accreditato Sincert). Da segnalare anche che il Css ha ricevuto una menzione nella terza edizione del Premio per la responsabilità sociale d'impresa. La premiazione si è tenuta il 16 febbraio. Il Css è stato menzionato per l'avvio del processo di rendicontazione sociale.

prevalentemente i raggruppamenti di impresa e gli altri imprenditori privati.

Il calo si spiega con il fatto che oltre la metà degli affidamenti ha durata pluriennale (dai due ai sei anni). Il valore stimato degli affidamenti del 2008 è infatti nuovamente in crescita e raggiunge gli 86 milioni di euro. Il numero maggiore di affidamenti arriva da Comuni e Unioni di Comuni, che hanno aggiudicato circa 41 milioni di euro su un totale di 46. Sul totale, sono 63 le cooperative sociali con dipendenti assunti con contratti tipici: il 51 per cento ha meno di dieci addetti, il 14 per cento ne ha tra 11 e 20, il 19 per cento ha tra 21 e 50 occupati mentre il restante 16 per cento occupa oltre 51 persone.

Le cooperative con il maggior numero di addetti sono quelle di tipo A, 36 in tutto, che gestiscono servizi socio-sanitari e servizi di tipo educativo: progetti di reinserimento sociale, centri di aggregazione per ragazzi, centri sociali per anziani, centri rieducativi per malati psichici, case alloggio, case famiglia, centri educativi per ragazzi, centri ludici, animazione di strada, formazione per operatori sociali. Le cooperative di tipo B, che si occupano dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, sono 21, mentre sono 16 le cooperative miste.

È stato firmato il 1° aprile

Welfare, protocollo d'intesa Regione-cooperative sociali

Tra gli obiettivi prioritario l'impegno comune per l'attuazione del Piano sociale e sanitario

La cooperazione sociale come soggetto paritario nelle politiche di welfare, a partire dall'attuazione del Piano sociale e sanitario 2008-2010. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato il 1° aprile dalla Regione Emilia-Romagna con rappresentanti di Legautonomie, Legacoop e Confcooperative Emilia-Romagna. Tra gli obiettivi condivisi dai firmatari c'è la collaborazione - a tutti i livelli - nell'attuazione del Piano sociale e sanitario 2008-2010, con la partecipazione della cooperazione sociale

nei diversi ambiti di programmazione, costruzione e verifica del welfare territoriale e locale. Il protocollo sancisce la partecipazione della cooperazione alla definizione del percorso e delle regole per la realizzazione dell'accreditamento dei servizi socio-sanitari e assistenziali, per implementarne la qualità e favorire la crescita dell'intero sistema, costruendo un rapporto nuovo tra pubblico e privato. Viene riconosciuto, inoltre, il carattere imprenditoriale delle cooperative sociali, con l'individuazione di percorsi e strumenti di sostegno al suo processo di strutturazione e qualificazione. È prevista, infine, l'istituzione a livello regionale di una commissione consultiva sulla cooperazione sociale per il raggiungimento degli obiettivi individuati dalla normativa regionale in materia e per realizzare quanto stabilito dal protocollo.